Melany Caprara (4UD) – Il rispetto è un'arte da imparare

Il rispetto è un'arte da imparare,
un filo sottile che unisce le mani,
non è una parola che si può sprecare,
ma il posto sicuro per i nostri domani.

È quel “buongiorno” detto col cuore,
l'ascolto sincero tra i banchi di scuola,
è la famiglia che vive d'amore,
è un'amicizia che mai ti consola
con offese o con l'umiliazione,
ma con cura e comprensione.

Ma c'è chi calpesta questo confine,
che usa la forza per farsi temere,
chi semina spine e false accuse assassine
e il bullo pensa che ciò sia un grande potere.

Non c'è coraggio nei gesti di un bullo,
né forza in chi picchia o provoca paura
in un'altra persona: sono solo bolle
vuote di umanità, come una notte scura.
La violenza di genere è un'ombra
profonda, una ferita che lacera il pianeta,
che spegne la luce e rimane nella penombra
dietro a una porta, che pensi sia una casa protetta.

E allora ti chiedo: che fare, se vedi
un'anima sola che trema e si spezza?
Se chi ti sta intorno è calpestato da piedi?
Se l'odio cancella ogni dolcezza?

La regola d'oro è non stare in silenzio,
non è un fatto privato, non è un affare
da chiudere in fretta col falso giudizio
che “i panni sporchi si lavan nel mare”.
Il silenzio è complice, il muro è l'errore,
il segreto è una gabbia che uccide e capace di ferire.
La vera salvezza è gridare il dolore,
denunciare quel gesto, fermare il suo agire.

Segnala agli adulti, ai docenti, a chi ascolta,
a chi ha il dovere di proteggere e amare.
Non c'è vergogna nella prima rivolta,
né colpa in chi chiedere di farsi aiutare.

E noi, a scuola, che possiamo fare?
creiamo un'assemblea che sia un'alleanza,
un luogo e un tempo in cui ascoltare,
dove ogni studente abbia la sua stanza.
Una cassetta per le segnalazioni,
dove chi ha paura possa scrivere e dire,
un posto per noi, per le nostre emozioni,
perché il rispetto verso sé stessi ci aiuti a fiorire.

Impariamo a denunciare,
a proteggere chi è fragile e senza nessuno,
perché ogni scuola possa diventare
un solido muro di pace e non terra di qualcuno.
E il rispetto diventi la nostra lezione,
la più bella e importante per ogni stagione.